

# La Provincia dice no all'autostrada

Bonifazi e i sindaci della Bassa Maremma: «Sistemare l'Aurelia»

■ BALDANZI IN CRONACA



# Autostrada, la Provincia fa dietrofront

Bonifazi si allinea sulle posizioni dei sindaci della Bassa Maremma: «Costa troppo e non serve, basta rendere sicura l'Aurelia»

di **Gabriele Baldanzi**

► GROSSETO

Alla Maremma serve una strada costiera moderna e sicura e il tempo delle parole, delle grandi progettualità su carta, è ormai concluso. Ora servono fatti. Si spiega così l'ultimo cambio di rotta riguardo all'autostrada Tirrenica, una posizione maturata negli ultimi mesi a fronte, anche, del disimpegno economico di Sat. Si approda quindi alla soluzione proposta a suo tempo da Sel, dagli ambientalisti, cara anche ad alcuni amministratori locali della zona sud.

Per il nuovo presidente della Provincia di Grosseto, Emilio Bonifazi «non esistono, oggi, i margini per realizzare un'autostrada che attraversi la Maremma. Non ci sono i soldi, non ci sono più le condizioni». Facendosi interprete di un sentire comune ad amministratori e cittadini, ormai stanchi delle promesse e dei rischi (per esempio il pedaggio) su questo costoso intervento, Bonifazi, Paffetti e Bellumori hanno avanzato ora una richiesta di adeguamento dell'Aurelia con minore impatto ambientale. Togliere gli incroci a raso, fare le complanari dove c'è bisogno e soprattutto soldi pubblici con la supervisione dell'Anas. Questi i desiderata contenuti nella nuova posizione della Provincia.

«La Sat – sono ancora parole



**Emilio Bonifazi**



**Luigi Bellumori**



**Monica Paffetti**

di Bonifazi – ci ha presentato innumerevoli ipotesi che dovevano essere finanziate dal privato e che poi chiedevano soldi pubblici. E nel frattempo l'Aurelia continua ad essere caratterizzata da centinaia di incroci a raso, dal passaggio di tutti i tipi di veicoli e da limiti di velocità conseguentemente ridicoli. Insieme ai sindaci di Orbetello e Capal-

bio, abbiamo chiesto di mettere fine a questo giochino fatto di rimpalli di responsabilità e di progetti irrealizzabili che, in un modo o nell'altro, vanno sempre a ricadere sulle spalle dei cittadini. Adesso abbiamo voluto solamente prendere atto di una situazione che esiste e che era semplicemente inutile far finta che non ci fosse».

No quindi al progetto Sat che prevedeva la realizzazione dell'autostrada sopra l'attuale tracciato dell'Aurelia. «È un'infrastruttura che ceduta in concessione vale oltre 2 miliardi. A questi andranno poi aggiunti molti altri denari. Ecco perché a questo punto conviene che l'opera sia realizzata dallo Stato e che la nuova strada rimanga di proprietà pubblica, senza pedaggio e con minore impatto ambientale». Questo il senso delle parole di Bonifazi. Ovviamente d'accor-

do anche i sindaci di Capalbio e Orbetello. Nelle prossime settimane la nuova proposta sarà esaminata in un'assemblea dei sindaci con la speranza che già a gennaio si riesca a incontrare il governatore Enrico Rossi. Anche se la partita, di fatto, si gioca a Roma.

Nel frattempo Orbetello ha confermato di aver presentato ricorso al Consiglio di Stato, insieme all'associazione Colli e Laguna, contro la decisione del Tar sulla delibera Cipe che riguardava proprio il tracciato presentato da Sat. «La soluzione definitiva alla viabilità del nostro territorio è l'intermodalità – spiega Monica Paffetti, sindaco di Orbetello – mettendo in rete tre strumenti: la messa in sicurezza del tracciato, il potenziamento dei collegamenti ferroviari e la realizzazione del corridoio ciclabile tra Livorno e Civitavecchia. È ormai chiaro che il progetto dell'autostrada Tirrenica è irrealizzabile, per difficoltà economiche, per la mancata volontà dello Stato e per il danno irreparabile che l'opera arrecherebbe a cittadini e aziende del territorio».



La manifestazione contro l'autostrada Sat dell'ottobre scorso a Grosseto (foto Bf)

**MARRAS**

## «Scelta che non mi sorprende»

L'ex presidente è stato uno dei sostenitori del progetto Sat

► GROSSETO

Abbiamo chiesto anche a Leonardo Marras, fino a poche settimane fa presidente della Provincia di Grosseto e oggi membro della direzione regionale del Pd, cosa pensa di questa svolta sull'autostrada Tirrenica. Lui che in passato si era speso con dichiarazioni favorevoli alla realizzazione dell'autostrada, seppure progettata in modo diverso dagli ultimi disegni Sat.

«Non mi sorprende ciò che dicono Bonifazi e i sindaci – attacca Marras – è assolutamente ragionevole. A questo punto bisogna considerare prioritaria la sicurezza dei cit-



Leonardo Marras

tadini. Il progetto Sat è morto, suicidato, per la fragilità del piano economico e finanziario. I soci hanno detto chiaramente che è cambiato lo scenario, che non ci sono più i soldi. Di conseguenza bisogna fare altre scelte. E' eviden-

te che le risorse, adesso, sono poche e devono essere indirizzate su un progetto che garantisca una percorribilità migliore rispetto a quella odierna, da qui la messa in sicurezza dell'Aurelia».

«Non è una mancanza di coerenza – conclude Marras – perché questa non è una questione di coerenza ma un problema di sostanza. Se Sat rinuncia a fare l'autostrada mi pare chiaro che vada trovata un'altra soluzione. Dove troveranno i soldi? Non lo so. Ci sono rumors e dispacci di stampa che disegnano degli scenari ma mi sembra davvero prematuro commentarli adesso». (g.b.)

**LEGAMBIENTE ESULTA**

## «Ora bisogna tornare al piano Anas 2000»

► GROSSETO

E sulla stessa lunghezza d'onda degli amministratori locali c'è da tempo anche Legambiente. «Il progetto Tirrenica continua a essere un'opera dannosa e inutile per la Maremma, che ha invece bisogno di un'immediata apertura dei cantieri per la messa in sicurezza dell'attuale Aurelia. Siamo quindi soddisfatti per le parole di Bonifazi, Paffetti e Bellumori sulla richiesta di adeguamento dell'Aurelia».

Sono passate poche ore dalla conferenza stampa degli amministratori e già Legambiente fortifica la posizione. «Invitia-

mo tutti i Comuni della costa tirrenica, a partire da quelli maremmani – prosegue Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente – ad approvare in consiglio comunale un ordine del giorno che preveda l'immediata messa in sicurezza dell'Aurelia. Siamo in una situazione paradossale in cui non ci sono possibilità di realizzare il corridoio autostradale per mancanza di fondi, e ancora non si è avviato alcun percorso concreto per quella che rappresenta l'unica vera politica perseguibile di buon senso: la messa in sicurezza dell'Aurelia, che continua a essere una delle arterie più pericolose

d'Italia. In alcuni tratti, infatti, continuano a esserci due corsie pericolosissime per gli automobilisti: bisogna eliminare gli ingressi a raso e abbandonare qualsiasi ipotesi di nuovo tracciato autostradale non realizzabile per i flussi di traffico diminuiti e per il costo esagerato. Occorre, infine, potenziare la tratta ferroviaria tirrenica e realizzare la ciclopista tirrenica». Adesso inizierà il pressing sul Governo centrale e sulla Regione per chiedere la messa in sicurezza in tempi rapidi e con fondi pubblici di tutto il corridoio tirrenico, senza pedaggio e seguendo le linee guida del progetto Anas 2000. (g.b.)